

LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

UN'IDEA FISSA

(UN'ALTRA CONFIDENZA DEL PARROCO)

Non è sempre un buon segno aver delle idee «fisse». Si può diventare integralisti, come ci dice oggi, o intolleranti delle idee degli altri.

Eppure io sono contento di averne una di idea fissa.

E VE LA DICO perché se anche un angelo dal cielo volesse cavarmela, o qualsiasi personaggio, anche di chiesa tentasse di togliermela, non ci riuscirebbero, perché - sotto sotto - la mia idea è fissa perché si radica nel Vangelo di Nostro Signore.

QUAL'E'?

Questa: nella vita quello che conta è l'AMORE, cioè DIO, il rapporto con Dio-Amore e con ogni persona. Con questa realtà, tutto, tutto prende senso e valore, anche le cose più piccole ed apparentemente insignificanti.

Senza questa realtà, tutto in fin fine perde significato e valore. Il Presidente della Repubblica di Ungheria, qualche mese fa parlando in TV alla nazione sulle difficoltà interne del Paese, tra l'altro diceva testualmente: «Ieri sono stato in una comunità cattolica... devo dirvi due cose: la situazione economica in Ungheria non potrà migliorare molto nei prossimi anni; ma se il popolo ungherese imparasse a vivere come quella comunità cattolica, i problemi che abbiamo si potrebbero risolvere presto. Dà speranza, comunque, che queste comunità esistano».

Cosa aveva visto il Presidente in quella comunità di Budapest?

Due preti senza chiesa e senza casa, con 40 mila abitanti nati ed educati negli an-

ni del comunismo ateo, senza conoscenze religiose, con notevoli tassi di devianza e malattie psichiche, un quartiere tabù fino all'anno scorso per ogni penetrazione della Chiesa.

Due preti senza programmi pastorali, ma che ogni mattina si promettono di essere pronti a dar la vita l'un per l'altro, di essere «vangelo vivo» per meritare fra loro la presenza del Signore Gesù. A chi li incontra, dicono di cercare di vivere ogni mese una Parola del Vangelo e di amarsi l'un l'altro.

Un po' alla volta (ma anche in fretta, perché è questione di mesi) si sviluppa fra alcuni la «comunione dei beni», l'attenzione ai malati; si guardano con occhi nuovi i responsabili politici, i non credenti. Dice un Mussulmano: «Non c'è qui una moschea dove io possa pregare, ma qui fra voi sento la presenza di Dio e posso farlo». Un poliziotto addetto alla sorveglianza nel quartiere: «Non

sono credente, ma avrei desiderato di appartenere ad un gruppo come il vostro».

Alla cerimonia della posa della prima pietra per la chiesa, è presente appunto il Presidente della Repubblica: «Sono commosso, diceva. Sono venuto per mettere la prima pietra di una chiesa, ma ho trovato una Chiesa viva. Si vede che voi non predicare troppo, ma vivete e sono convinto che l'amore che ho sentito fra voi rinnoverà tutto il quartiere».

Ecco cosa ha trovato: due preti e una comunità che credono a Dio-Amore e che si amano vicendevolmente.

La mia idea fissa, appunto.

Allora?

Potrei fare tante applicazioni. Ne scelgo tre, per questa volta.

1) Essere preti: non è cosa importante in se stessa, se non come risposta ad una chiamata di Dio ad essere col Vescovo e fra di noi una cosa sola, uniti nell'amore frater-

no, pronti a donare l'un per l'altro la vita; e perni di unità all'interno delle parrocchie e fra le parrocchie.

Cosa conta Salce? Cosa conta San Fermo? Niente, davanti a Dio, se non cerchiamo di amarci da veri figli di Dio e di essere «uno» fra di noi. Niente!

2) Avere una chiesa bella e rinnovata. E' giusto motivo di sano orgoglio e compiacimento. E' anche un buon segno che una certa «comunione» fra le persone della Parrocchia e col Parroco esiste. Ma a Budapest la chiesa non c'è ancora, c'è la Chiesa viva, perché fra loro (fra i preti prima di tutto) c'è la presenza del Signore, meritata dall'amicizia vicendevole fra tutti gli impegnati.

3) Le varie iniziative, parrocchiali e non: anche da noi ce ne sono, tante e belle. A Budapest non c'erano piani pastorali, non c'erano iniziative. Sono venute dopo. Prima hanno scelto Dio. Prima hanno meditato e vissuto la Parola di Dio. Prima hanno cercato di vivere l'«amatevi l'un l'altro come io ho amato voi» di Gesù.

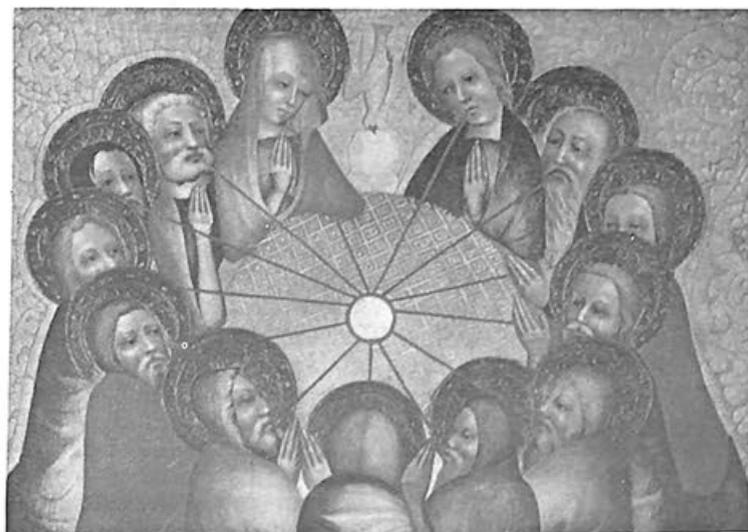
Il resto (tutto il resto, ed è molto) è venuto dopo.

Il Presidente della Repubblica d'Ungheria ha proposto questo ideale alla Nazione.

Io, piccolo prete in un piccolo paese, ho l'ardire di proporlo a me e alla mia gente: Cerchiamo prima di tutto Dio, il resto ci sarà dato in sovrappiù.

La mia idea fissa, di cui ringrazio il Signore!

Don Tarcisio



Gli Apostoli con Maria nel Cenacolo - Giotto

Una bella storia in più atti

I lavori di restauro della chiesa

1° Atto: E' cominciato qualche anno fa, quando don Gioacchino ed il Consiglio parrocchiale pensarono che era necessario ridipingere l'interno della parrocchiale. Affidarono allo studio dell'Arch. Tolomeo di Belluno un progetto, che pronto in aprile del 1989, fu approvato, con alcune modifiche, dalla Commissione Diocesana d'Arte Sacra in data 5 maggio dello stesso anno. La fam. di Mario Nicolai si assunse l'impegno di finanziare i lavori di tinteggiatura. Nel frattempo maturava in don Gioacchino il desiderio di dotare la chiesa anche di nuovi banchi, più comodi e funzionali. Commissionò il lavoro alla Ditta Da Rech, senza esattamente sapere come avrebbe potuto affrontarne il costo. Nella fede.

Poi la malattia, poi la partenza di don Gioacchino, il 26 febbraio dello scorso anno. E la gara di generosità per realizzare il desiderio di don Gioacchino, la conosceste tutti, perché è parte della vostra vita. Fruttò la somma di L. 47.535.000. Estate 1990!

«esplosi»: due settimane di fatica da rompere le braccia e la schiena per Cici Carlin, Mario De Luca ed Ernesto Barattin (2-12 aprile 1991), per preparare ed accompagnare la posa delle pietre, le varie tracce sulle pareti per nuove prese di luce e di altoparlanti, la risistemazione di tutti i portalampade e candelabri (opera di Mario Celato e Co), la posa della lapide-ricordo di don Gioacchino sopra la porta della sacrestia. Quindi (dal 20 giugno) la tinteggiatura, le pulizie, i banchi nuovi nel giro di due mesi. Ed infine, nel giro di altri pochi giorni, il nuovo confessionale, l'impianto di amplificazione, il nuovo altare e il leggio per la proclamazione della Parola... Cosicché sabato 24 agosto, solennità del patrono San Bartolomeo, abbiamo potuto far festa insieme e l'indomani, domenica 25, inaugurare e benedire i lavori eseguiti, con la concelebrazione della Messa, presieduta dal Vicario Generale Mons. Pietro Bez.



S. Bartolomeo 1991: concelebrazione

Poi un apparente silenzio di mesi. Come il silenzio dell'inverno, che prepara l'esplosione della vita primaverile.

2° Atto: Ripresi in mano i progetti di don Gioacchino, la necessità di dare il via alla costruzione dei banchi nuovi, doverli portare in una chiesa che fosse già rinnovata... ad un certo punto, appena pronte le pietre per la zoccolatura, i lavori sono

Un generoso rinfresco servito dal gruppo giovani della parrocchia, ha contribuito a rendere più gioiosa la giornata.

3° Atto: (ancora da recitare): Ora si tratta di «vivere», nella chiesa rimessa «a nuovo», una «nuova esperienza» di comunità, attraverso la partecipazione alle varie liturgie e alle celebrazioni dei Sacramenti della Chiesa. Altrimenti a che serve una bella casa, se poi non la «abitiamo?».

4° Atto (tutto in forse): Il nuovo impianto di riscaldamento? Quello vecchio è finito, in briciole, pericoloso ormai. Se interverranno circostanze favorevoli ed il parere dei Consigli parrocchiali concorderà e il piano di finanziamento funzionerà (per esempio, con gli introiti del Mercatino di San Martino?), non è detto che per quando occorre non abbiamo anche un impianto efficiente di riscaldamento della nostra chiesa.

5° Atto (tutto da inventare). Sarà forse per la prossi-

ma generazione): la ristrutturazione del presbiterio, cioè della parte dove c'è l'altare maggiore vecchio. Un ingegnere ed un'architetto hanno constatato che la staticità di detta struttura è molto precaria, alcune parti son calate di centimetri e le fessure sono visibilmente preoccupanti...

La pittura esterna, le grondaie, la canalizzazione delle acque piovane, la zoccolatura (con le pietre avanzate dall'interno), la revisione del sottotetto, una porta di servizio per la sacrestia.

Son sogni. Li lasciamo a chi verrà dopo li noi.

A meno che...



IL NOSTRO TRIENNIO EUCARISTICO

Quanti saranno a Salce quelli che sanno che da un anno circa è iniziato il «triennio eucaristico» in Diocesi di Belluno-Feltre?

... che il primo anno (che finisce in questi giorni), eravamo invitati ad approfondire il pensiero e la dottrina su questa stupenda realtà?

... che il secondo anno (che comincia adesso) è destinato alla **celebrazione** del Mistero dell'Eucaristia, sia a livello parrocchiale che in forania?

... il terzo anno poi, sarà quello della **concretizzazione**: Eucarista che si fa carità, condivisione, vita vissuta. Si concluderà con il Congresso Eucaristico Diocesano.

Per le parrocchie della nostra zona (o forania urbana), è stata fissata una **settimana Eucaristica dal 7 al 15 marzo 1992**. Avremo un gruppo di Religiosi Benedettini di Padova che animeranno le nostre singole comunità. Cominceremo insieme, come forania, **sabato 7 marzo 1992, in Duomo, verso le 18.30**, con la presenza del Capo della chiesa diocesana che è il Vescovo. Durante la notte, a turno, gruppi e parrocchie, continueranno l'Adorazione del Santissimo in cripta.

Durante la **settimana 8-15 marzo** ci sarà in Parrocchia una specie di Corso di Esercizi spirituali serali (20.30-22.30) per tutti coloro che potranno parteciparvi, mentre in pomeriggio ci sarà un'ora di Adorazione guidata, per gli altri.

Domenica 15 marzo poi, chiuderemo la Settimana Eucaristica con la solenne S. Messa delle 10.00.

Altre iniziative, in accordo con C.P.P. e i parroci della zona ed il Padre Missionario che verrà da noi, saranno indicate a suo tempo. Ogni suggerimento ci sarebbe però gradito da chiunque e quanto prima.

COME CI PREPAREREMO?

Suggerirei: * a tutti, una più attiva assidua ed attenta partecipazione alla Messa festiva; * ai malati ed anziani: la Comunione mensile, magari al primo venerdì del mese (basta chiedere) e la recita quotidiana di almeno una corona del Rosario; * ancora a tutti: l'impegno a vivere in atteggiamento di preghiera le nostre giornate, come spesso ci diciamo, stando nella volontà di Dio.

Il **triennio Eucaristico** e la celebrazione del **Congresso Eucaristico Diocesano** alla fine del terzo anno, sono una occasione straordinaria per approfondire la conoscenza e l'impegno a «vivere» l'Eucaristia. Il «fate questo in memoria di me», può voler dire anche: «Fate anche voi come me: consumate la vostra vita per amore degli altri».

Ce n'è per tutti e per sempre. Non solo per tre anni.

Don Tarcisio

VITA DI FAMIGLIA

SAN BARTOLOMEO 1991



Foto di gruppo Anziani e Nonni S. Bartolomeo 1991 (Foto Eddy)

La festa dei nonni ed anziani

L'Associazione Assistenza Ammalati ha ripreso la bella consuetudine di fare un po' di festa con anziani e nonni della parrocchia, proprio nel giorno della festa del patrono, 24 agosto.

Le feste precedenti erano state celebrate ogni anno dal 1984 al 1988 (5 volte), poi si è sospeso nel 1989 e 1990, per via della malattia di don Gioacchino. Questa 6ª edizione ha visto impegnato come animatori, il gruppo dei giovani, i quali non solo hanno collaborato alla preparazione della vigi-

lia, ma dopo aver servito a tavola, hanno intrattenuto i festeggiati con giochi e canti e hanno manifestato la loro amicizia donando a ciascun partecipante una piccola pianta di fiori.

Ma a chi ha lavorato a preparare tutto, fin nei particolari, per ore e giorni, come diremo il nostro grazie?

Ecco, questi sono momenti che fanno crescere la comunità nella concordia, nell'amicizia, nella solidarietà, nel dono gratuito di energie e di beni.

E' la ricompensa migliore per tutti.

Lourdes 1991

Siamo tornati stanchi, sfiniti ma con il cuore colmo di gioia da Lourdes, dove abbiamo potuto pregare molto per voi e per noi alla Grotta di Massabielle. A Lourdes il pellegrino percorre, nelle diverse liturgie, tutto il cammino della propria conversione. La penitenza, la Via Crucis, l'acqua della fonte che ricorda il battesimo, la Eucarestia celebrata ed adorata nelle S. Messe comunitarie e nella grande processione di ogni giorno, la preghiera alla grotta dove apparve la S. Vergine e l'incantevole processione serale con le fiaccole, ci ricordano e ci riconducono ad una pene-

trazione intima del senso di Dio nella vita.

Sono gesti liturgici che si fanno sempre, ma che qui assumono un impegno più sensibile e più concreto che a volte potrà essere emotivo, ma che aiuterà ad orientarsi verso ciò che dovrà rimanere come novità di fede vitale nei rapporti con Dio, la Chiesa, il mondo. L'autentico pellegrino è là dove il cristiano prospetta e concretizza un equilibrio in cui l'istinto religioso si converte in dono di sé ai propri fratelli.

La fede, l'equilibrio umano superano ogni deviazione pietistica, formalistica, ma-

gica e superstiziosa tanto da divenire autentica testimonianza del Regno.

«Vado a Lourdes per caricarmi», si sente dire, come chi partecipa ad un corso di esercizi spirituali. C'è, tuttavia, una differenza: qui la predica è fatta con gesti che subito si confrontano con la Parola; il messaggio, a volte, nemmeno lo si pronuncia, lo si vive come esperienza. E' questa la caratteristica di ogni sforzo apostolico che deve fare i conti con infiniti limiti e situazioni, non ultima quella delle incomprensioni di molti. L'asse principale su cui si fa perno è là: conversione che proclamerà poi la propria fede e si renderà disponibile ad un

impegno in famiglia ed in parrocchia.

Il malato si convertirà alla vita e al dono di sé a Cristo e alla Chiesa nel tempo della sofferenza proprio per poter dire come San Paolo: «... compio in me ciò che manca alla passione di Cristo».

Il volontario e pellegrino si convertirà al servizio per la vita del povero, del malato, dell'anziano e dell'emarginato.

Se fossimo attenti ai segni dei tempi, riusciremmo a far vivere in una vera sintonia la Chiesa e l'intera umanità in una stupenda sinfonia!

Ecco perché siamo andati a Lourdes ed ecco perché, con l'aiuto di Dio e per l'intercessione della Sua Santa Madre, pregheremo per poterci tornare anche il prossimo anno.

B. F.



Da destra a sinistra: Roni Giovannina, Fenti Bianca, Padre Severo Pizzolato, Nicolai Gianluca, Don Giuseppe Peterle, Calbo Anita, Dal Farra Bruna, Baraffin Eleonora. Gianni De Barba era assente per servizio.

COMPLIMENTI

Abbiamo avuto notizia di due fatti che ci sembrano significativi della serietà ed impegno della nostra gente sul piano culturale e professionale:

- il Maestro Dott. Maurizio Bogo, di Bettin, ha conseguito il 5° posto al concorso nazionale per Direttori Didattici. Svolge il nuovo ruolo presso

il Circolo Didattico di Puos d'Alpago già dall'anno scolastico appena iniziato.

- La Sign. Maestra Sonia De Min, via Marisiga, e giunta 3ª al concorso magistrale provinciale.

Ad ambedue, i complimenti del nostdo Notiziario e dei suoi lettori, con i migliori auguri.

Spazio giovane

Gr.Est 1991

Con la Messa del 1° settembre 1991 si è concluso il Gruppo Estivo che noi giovani abbiamo organizzato per i bambini della parrocchia.

Nei pomeriggi di martedì e giovedì dei mesi di luglio ed agosto, abbiamo trascorso delle piacevoli ore cantando, giocando e realizzando dei piccoli lavori; ma quel che più conta e che abbiamo avuto la possibilità di fare una nuova esperienza che sicuramente ha arricchito tutti noi.

Ricordiamo ancora quel venerdì sera, quando venne lanciata la proposta di organizzare un Gr.Est, con l'obiettivo di offrire ai bambini un qualche cosa che era mancato alla nostra infanzia. La paura di essere impreparati di fronte a questo compito era tantissima; ma per fortuna, quasi una sfida contro noi stessi ci siamo subito rimbeccati le maniche per portare a termine questa idea.

Da allora, ai nostri incontri serali non si parlava d'altro, ci scambiavamo idee e si valutavano i vari problemi che si sarebbero potuti presentare.

Poi l'incontro con i genitori: dalla loro presenza consi-

stente (non ce l'aspettavamo) una prima attestazione di interesse verso la nostra iniziativa e tanti consigli utili, che ci hanno aiutato a giungere fino al primo incontro con i bambini.

Da questi ritrovi, noi giovani abbiamo imparato a conoscere e a formare un gruppo di amici più unito e tutto questo grazie alla spontaneità e sincerità che i bambini ci hanno trasmesso.

Ed è proprio questo messaggio di gioia di vivere insieme, per affrontare serenamente i problemi di tutti i giorni, che abbiamo voluto portare, attraverso i bambini del Gr.Est, alla nostra comunità.

Con questo spazio che ci siamo ritagliati, vogliamo anche cogliere l'occasione per ringraziare anzitutto don Tarcisio, che ha dato vita al gruppo giovani e ci ha stimolati a restare tutti uniti; poi i genitori, che sempre ci sono stati vicini e ci hanno dato la loro fiducia; ma soprattutto vogliamo stringere in un forte abbraccio tutti i «nostri» bambini (i veri protagonisti del Gr.Est), sperando di poter ripetere assieme questa fantastica esperienza.

Il Gruppo Giovani
della Parrocchia



Alcuni animatori del Gr.Est 1991

Impressioni di una mamma

Il Gr.Est, gruppo ricreativo estivo animato dai giovani della parrocchia, si è ormai concluso. E dico «ormai», con una nota di rammarico, la stessa nota che si scorge nell'espressione dei bambini che vi hanno partecipato e nel tono delle loro frequenti frasi: «E adesso... cosa farò

se non posso più andare al Gr.est?», «Almeno lì potevo giocare a pallavolo...», «Era bello perché si facevano i lavoretti...», «Uff! adesso devo giocare da sola!».

Per noi genitori, e sono certa di interpretare il pensiero di molti, è stata una esperienza nuova, molto bella, vissuta con partecipazio-



I «puffiamo insieme» in foto di gruppo

ne, è stato piacevolissimo infatti stare ad ascoltare il racconto di qualche episodio simpatico, sentire che mangiavano con gusto i panini con la marmellata (quando mai!), ricevere in dono i loro lavoretti, sentir ripetere (magari stonando un po'...) i nuovi canti imparati al Gr.est, vederli sfoggiare entusiasti le loro «puffissime» magliette; nostra figlia era contenta, serena, soddisfatta di questi momenti collettivi e ciò non poteva che portare tanta gioia anche in famiglia.

Forse non ce ne rendiamo pienamente conto, ma ai nostri figli è stata offerta una validissima opportunità che ai bambini di oggi, per cause anche indipendenti dalla nostra volontà, viene spesso negata: l'opportunità di stare insieme, confrontarsi, scambiarsi idee, aiutarsi, collaborare, compiere giochi collettivi...

Frequentemente si sente dire che hanno tutto, anche troppo, ma sono spesso soli, manca loro la cosa più importante: qualche amico con cui dividere il loro tempo libero, i loro giocattoli, le loro emozioni, i loro segreti, esperienze fondamentali per una crescita equilibrata e serena.

Per questo desideriamo ringraziare ancora una volta questi ragazzi del gruppo giovani di Salce, che hanno dedicato gran parte del loro tempo estivo ai «piccoli», aiutandoli ad organizzare le loro attività, guidandoli nelle esperienze nuove, insegnando loro giochi divertenti.

Grazie per il vostro impegno, la vostra serietà e disponibilità, la vostra pazienza (e sappiamo che ce ne vuole tanta), l'entusiasmo che avete saputo trasmettere.

Complimenti anche per la organizzazione perfetta; i vostri passi sono stati sicuri e

costanti, degni di stima e di lode.

Ancora un'ultima cosa vorrei dire ad Alessio, Andrea, Bruna, Chiara, Costantino, Cristina, Francesca, Gabriele, Gianluca, Gianni, Letizia, Luca, Marilisa, Milena, Monica, Pierpaolo, Roberto, Sandro e Valentina...: la strada che avete intrapresa non è facile, ma ci auguriamo che iniziative come questa possano ancora sorgere per il bene di tutti i giovani e delle comunità stesse.

Una mamma

Riportiamo tre impressioni lasciate dai partecipanti al Gr.est 1991:

«E' stata una bellissima iniziativa quella del gruppo estivo di Salce. Ho partecipato con molto interesse ai giochi e ai canti che voi giovani avete organizzato per noi bambini. Mi è piaciuto molto, perché c'erano molti bambini ed ho avuto l'opportunità di stare in loro compagnia e divertirmi. Mi è dispiaciuto molto che sia finito, era così bello e simpatico! Grazie di tutto e un abbraccio a tutti voi. Ciao Ivana».

«Abito da poco tempo in questa zona, per questo ho apprezzato molto l'idea di partecipare al gruppo estivo. Difatti in questo modo ho potuto conoscere tanti bambini e ragazzi e perciò farmi dei nuovi amici. E' stata una bella esperienza e spero proprio che il prossimo anno venga ripetuta. Francesca».

«A questo gruppo estivo mi sono divertita molto, ma le cose che mi piacevano di più erano: cantare, giocare e fare la merenda tutti insieme. Ho anche incontrato molti nuovi amici. Martina».

VACANZE DIVERSE

Quest'anno le vacanze estive per noi seminaristi sono state molto diverse dalle precedenti. Le giornate si sono succedute così rapidamente da non lasciarci il tempo di accorgerci... che ormai son finite e ricomincia la scuola.

Non essendo più impegnati in seminario, abbiamo potuto dedicarci a tempo pieno ai bisogni della comunità. Per esempio, nei giorni in cui sono state fatte le pulizie grosse della chiesa, dopo i lavori di restauro, ci siamo dovuti rimboccare le maniche e condividere entusiasmo e fervore di tante persone della parrocchia. Sorridiamo ancora pensando a quando, in cima ad una scala barcollante, con in mano l'aspiratore, cercavamo, in condizioni di precario equilibrio, di togliere la polvere dalle finestre e da tutti gli angoli più nascosti.

Fin dai primi giorni di vacanza, poi, abbiamo iniziato a frequentare il gruppo-giovanani della parrocchia, di cui da parecchi anni si sentiva la

manca. Ci ha sorpreso la serietà con cui, questi giovani, hanno intrapreso impegni gravosi per un gruppo novello. Con loro abbiamo lavorato per la nascita del «gruppo estivo» di ricreazione per i più piccoli, di cui vi viene parlato ampiamente in altra parte di questo notiziario.

Nel mese di agosto don Tarcisio ci ha offerto l'opportunità di vivere un'esperienza comunitaria a Veysonnaz, in Svizzera, con coetanei provenienti da ogni parte del mondo. E' stata una settimana interessantissima. Possiamo dire che quei pochi giorni oltre frontiera, hanno cambiato la nostra vita, facendoci scoprire il tempo perso finora e la bellezza di una vita di perfetta comunione ed amicizia con ogni prossimo che ci passa accanto. Siamo tornati a Belluno con in noi una carica di gioia e di speranza che difficilmente potrà spegnersi. Vorremmo invece poterla donare a tutti i nostri amici, in parrocchia e in seminario.

Gianluca e Gabriele



Al Santuario di Maria Luggau - Austria

Resoconto finanziario per i lavori di sistemazione all'interno della Chiesa Parrocchiale di Salce

Riassunto offerte per i BANCHI NUOVI

(Pubblicate con i nomi sul Bollettino n. 2/90)

- 18 offerte per 18 banchi per L. 1.300.000 L. 23.400.000
- 4 offerte parziali per altri 2 banchi per L. 500.000 L. 2.000.000
- Altre offerte libere per un importo di L. 17.655.000

Da Enti:

Banco di Novara L. 1.300.000
Cassa di Risparmio L. 2.000.000
Comune di Belluno L. 1.000.000

Altre offerte private non pubblicate precedentemente:

Dario Da Rold L. 100.000
Fam. Bertin L. 30.000
N.N. Belluno L. 50.000

TOTALE OFFERTE PER BANCHI NUOVI L. 47.535.000

INTERESSI DI BANCA mat. fino al 3-9-91 L. 4.281.499

TOTALE L. 51.816.499

COME SONO STATI SPESI

— Per i banchi L. 30.500.000

- Pietre per zoccolatura L. 3.000.000
- Per posatura delle stesse L. 410.000
- Per il leggio-ambone L. 2.100.000
- Impianto amplif. L. 5.200.000
- Confessionale nuovo L. 8.628.000
- Modifica impianto elettrico L. 531.000

Totale uscite per i lavori suddetti L. 50.369.000

Sono state inoltre sottratte per spese varie prima della venuta del nuovo parroco L. 1.621.000 per cui si arriva ad un disavanzo di L. 173.501

Altri lavori pagati dall'Amministrazione ordinaria della Parrocchia:

- Levigatura del pavimento, con spese allacciamento straord. ENEL, per L. 3.924.000
- Impianto elettrificazione delle campane, per L. 6.200.000
- La lapide-ricordo di don Gioacchino Belli in chiesa, per L. 1.291.000

Doni fatti alla Parrocchia in occasione dei lavori di restauro:

La fam. MARIO NICOLAI si è assunta l'onere della tinteggiatura della chiesa e della sagrestia. Una promessa fatta ancora a don Gioacchino e mantenuta puntualmente. E' stata la volontà di compiere questo impegno al più presto, che ha scatenato la serie successiva di iniziative, come l'impianto di amplificazione, l'altare, l'ambone della Parola di Dio, il confessionale, la levigatura del pavimento, la zoccolatura in pietra. Oltre L. 9.000.000.

Il sig. LUCIANO DAL PONT ha potuto finalmente soddisfare il vecchio desiderio di donare alla parrocchia di Salce l'altare in memoria della moglie Agnese.

Abbiamo motivo di credere che il dono fatto sia di completo gradi-

mento sia al donatore che alla nostra gente. E' un'opera di alto artigianato di Ortisei in Val Gardena (seppure non potessimo parlare di arte). Porta scolpita la scena di Gesù coi discepoli di Emmaus, la sera della Pasqua, quando «lo riconobbero nello spezzare il pane». Resterà a testimonianza di generosità e buon gusto. Costo L. 4.900.000.

Prestazioni gratuite

Altro capitolo da non trascurare:

- 1) CICI CARLIN, MARIO DE LUCA e ERNESTO BARATTIN, per preparare la sistemazione della zoccolatura, hanno lavorato per 130 ore circa... gratis ed amore Dei. Una impresa edile, cosa avrebbe chiesto?
- 2) MARIO e CARLO CELATO: pulitura, restauro e ripittura di tutti i portalampe in ferro battuto che ci sono in chiesa; dono del nuovo portalampe del Santissimo, in ferro battuto anch'esso, opera molto bella. Difficile quantificare la prestazione di lavoro, di materiale, di colori, e... di arte. E tutti i continui interventi di GIOVANNI BORTOT, cui ci rivolgiamo per ogni necessità, chi li conta?
- 3) Le pulizie dopo la levigatura del pavimento: una decina di persone per giorni e giorni...
- 4) E qualche probabile dimenticanza, della quale chiediamo scusa e qualcuno che ci rinfreschi la memoria.

Senza calcolare le cifre, possiamo dire che dette prestazioni gratuite possono essere valutate in circa 7 milioni di lire.

A quanto ammonta allora la spesa per i lavori fatti in chiesa durante questo 1991?

I conti (approssimativi per le prestazioni gratuite) sono presto fatti: **82.500.000 circa!** E tutto opera vostra! Bravissimi!

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Emonomici (CPAE)

LA NOSTRA SCUOLA MATERNA

Un vociare gioioso di bambini nel cortile della nostra Scuola Materna "Luigi Aldo Carli", ci avvertiva che nella mattinata del 2 settembre era cominciato il nuovo anno scolastico con regolare puntualità.

Avendo rinunciato all'incarico la maestra Maria Pia Isotton - che era stata qui insegnante e direttrice per un decennio ed alla quale il Consiglio di Amministrazione, da queste pagine, porge un vivo ringraziamento per la sua disponibilità, entusiasmo, dedizione e spirito di attaccamento all'istituzione - si era dovuto procedere alla nomina di una sostituta.

Esaminata la possibilità di una insegnante in parrocchia e le domande pervenute alla presidenza, la scelta è caduta sulla maestra Stefania Mussoi di Sedico che in precedenza aveva avuto

una esperienza didattica presso la Scuola Materna privata di quel paese, con buoni risultati.

L'insegnante ha già dimostrato la sua disponibilità di orario e le sue buone predisposizioni di educatrice. Il Consiglio di Amministrazione, ma soprattutto i genitori dei bambini frequentanti esprimono i migliori auguri di buon lavoro alla maestra Stefania, sicuri che saprà inserirsi nell'ambiente della scuola e della comunità di Salce.

Il rimanente personale è stato confermato: assistente Raffaella Dell'Eva e cuoca Giuseppina Fagherazzi, alle quali esprimiamo il nostro ringraziamento, il nostro augurio ed il nostro incitamento a proseguire nella loro opera con dedizione, spirito di collaborazione e di attaccamento alla scuola,



La sign. Stefania Mussoi con i bambini frequentanti

per il buon nome che essa ha saputo crearsi nella zona, ma soprattutto in quelle circostanti.

I bambini iscritti nonostante quattro rinunce, sono al numero ottimale richiesto dalle disposizioni e cioè 30 elementi, dai tre ai cinque anni. E come sono suddivisi statisticamente? Residenti in parrocchia 16 e provenienti da fuori parrocchia 14; maschi e femmine sono suddivisi in parti uguali e tanto per la cronaca abbiamo due coppie di fratelli: Matteo e Valentina Stefani, Francesco e Giovanni Valletta, tutti residenti in parrocchia.

Quanto prima e precisamente nei primi giorni di ottobre, quando cioè le frequenze saranno regolari, verrà indetta una riunione dei genitori per un incontro fra genitori e personale, inoltre per nominare quel comitato ristretto che colla-

borerà con il personale stesso e porterà eventuali desideri, suggerimenti e idee per un sempre migliore andamento della scuola.

E' in programma una assemblea dei capi famiglia della Parrocchia e dei genitori per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione.

Il bilancio finanziario dell'anno scolastico 1990-91 - che si chiude purtroppo, ma come era prevedibile in passivo - verrà pubblicato sul bollettino parrocchiale di fine anno, unitamente al consuntivo economico parrocchiale. Il Consiglio di Amministrazione, anche e soprattutto a nome delle famiglie dei frequentanti, rinvierà enti e persone che generosamente hanno contribuito nel corso dell'anno a contenere il deficit, con particolare riguardo alla Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

Mario Dell'Eva

La generosità della nostra gente

PER IL BOLLETTINO

Dalle frazioni: (in ordine alfabetico) Bettin 129.000; Canal 37.000; Canzan alto 45.000; Canzan basso 34 mila 500; Casarine 48.000; Col di Salce 100.000; Giamosa 148.000; Marisiga 152.000; Peresina 36.000; Pramagri 59.830; Salce 186.500; San Fermo 36.000. Totale 1.009.830. Altre offerte: N.N. 50.000; De Menech Federico 5.000; Carla Bottacci-Montevarchi 10.000; Angelo Fabbane-Belluno 20.000; Aurelia Doria Casol-Ponte nelle Alpi 50.000; Fam. Attilio Burlen-Francia 500 Franchi; Augusto Coletti-Francia 30.000; Favretti Bruna 25.000.

Spese per il Bollettino n. 3/91:
— Spedizione L. 54.000
— Stampa L. 700.000

Foto per Bollett. e quaderni 30.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

Pierina Speranza in occ. matrimonio della figlia Antonella 50.000; in

mem. Fiori Sommacal, la moglie 50 mila e dipendenti Lab. Arrigoni 100 mila; Offerte genitori dei bambini: Salvatore Apriceno 5.000; Jacopo Dalle Mule 55.000; Giorgio Marcolina 10.000; Franco Squarcina 30.000; in mem. don Arnaldo Sovilla, la famiglia 150.000; racc. al funerale di Nerina De Mattia Cadarin 127.500; Righes Santina in occ. nascita nip. Damiano 50.000; Donatori di Sangue 100.000; per pranzo Anziani Rosa Chiesa Toffoli 50.000; Cassa di Risparmio VR VI BL e AN 8 milioni; Comune di Belluno per uso sala circoscrizione 952.000; Giulia De Martino 50.000; il Gruppo Alpini ed i partecipanti gita Lago Maggiore, offrono 10 panchine metalliche per la scuola materna.

PER LA CASA ANZIANI

Cibien Pia in mem. cugino Mario Cibien 10.000; Maria Reolon 50.000; Elisa Siviane 20.000; in mem. don Arnaldo Sovilla, la famiglia 150.000;

in mem. Norina De Mattia Cadarin, amici Bar Mercato 190.000 e Lucia Borci 50.000; Maria De Martino 50 mila; Ospiti Casa Anziani per lavori eseguiti 110.000; Lieta Dalle Mule 100.000; Colle Virginia 30.000; Maria e Mario Bianchet 50.000; Rosa Chiesa Toffoli in occ. pranzo anziani 50.000; Marcella De Barba 50 mila; Maria Reolon 10.000; lascito Elvira Da Rech 100.000; Mario Mazzocana offre l'opera di imbiancatura dei locali Casa Anziani e palco salone.

Ringraziamento: La Direzione dell'Asilo e la Parrocchia ringraziano l'Amministrazione del PASTIFICIO BRIBANO di Sedico per aver messo generosamente a disposizione della nostra Scuola materna e Casa anziani, la quantità di q.li 3 di pasta di sua produzione.

PER LE OPERE PARROCCHIALI

In memoria:

di Aladino Canton, la moglie 50.000. di Pietro Pastella, la famiglia 10.000. di Pietro Reolon, la moglie 30.000. dei def. di famiglia, Maria D'Isep 100.000. del def. marito, Gina Capraro 20 mila. di don Arnaldo Sovilla, la famiglia 200.000; i nipoti Marika e Massimo 100.000; Gina Capraro 20.000. dei def. di fam., Virginia Colle 150 mila. del def. Giorgio Fresia, la moglie Calbo Francesca 500.000. di Fiori Sommacal, Murer Aurelia 15 mila. di Norina De Mattia Cadarin, il marito 100.000; il figlio Aldo 100 mila; il figlio Renato 100.000; la famiglia Bescolo 200.000; i colleghi del figlio Renato 500.000; gli amici Paolo Romana Corinna Claudia Decimo e Marzia 200.000.

di Ugo Dallo, la fam 50.000. di Giusto De Toffoli, la moglie 100 mila. della moglie, Vincenzo Tavi 50.000. dei def. di famiglia, Maria Roni 100 mila. della moglie, Guerrino Da Rold 50.000. di Virginia De Luca, il Cons. Past. Parr. 100.000. dei def. di famiglia, Rosa Pradetto 50.000. di Tito Caldwell, la famiglia 50.000. di Giosuè Francesco De Salvador, il fratello e le sorelle 100.000.

In occasione matrimonio:

di Antonella Canton con Fabrizio, la madre 50.000. di Mauro De Moliner con Ruggera, i genitori 200.000 e gli sposi 300 mila. gli sposi Ezio ed Elvira Bertin 50 mila.

della nascita

di Simone Sponga, i nonni Da Rold 50.000.

ALTRE OFFERTE PER LE OPERE DELLA PARROCCHIA

N.N. 500.000; Dott. Giambattista Arrigoni 500.000; Pina Belli, per lavori eseguiti per conto di Maria Colbertaldo 150.000; figlia di Anna De Barba 100.000; N.N. 50.000; N.N. 100.000; don Rinaldo De Menech 100.000; Francesco e Anna Dorz 50 mila; N.N. 50.000; Carlo Dallo 35 mila; N.N. 30.000; Fluidino Della Vecchia 30.000; Ruggero Coletti 100 mila; N.N. in particolare occasione 500.000; Maria Bortot Canevese 60 mila; Maria Reolon 30.000; N.N. 200 mila. L. 500.000 rimanenza Festa dei Nonni e degli Anziani.

Anagrafe Parrocchiale

I NOSTRI DEFUNTI



10) Don Arnaldo Sovilla, parroco a S. Gregorio, anni 63, dec. l'8 luglio 1991.



11) Nerina De Mattia in Cadarin, di anni 79, deceduta il 14 luglio 1991.

DON ARNALDO SOVILLA UNA TESTIMONIANZA DI VITA

Sul retro della sua fotografia do nata ad amici e conoscenti in occasione del trigesimo di morte, non ci sono date né di nascita né di morte, solo il nome ed una frase: «Ho vissuto all'ombra del Signore. Non rattristatevi ora che vivo nella Sua luce».

Infatti la sua vita non è racchiusa in numero di anni e mesi, ma in tempi: quelli dell'ombra (Salce-Seminario-Sacerdote in varie parrocchie-San Gregorio); quello della Luce: in Dio, dove non c'è tempo ma eternità di vita.

La sua malattia lo ha rivelato grande e forte. La sua gente lo ha scoperto come un dono di Dio e lo ha offerto con dolore e speranza.

Un frutto, nato e cresciuto in Salce maturato nei campi del Signore colto nella sua terra d'adozione.

Ringraziamo il buon Dio per questo dono, per questa testimonianza di vita.

SPOSI DAVANTI ALL'ALTARE

4) Laura De Luca sposa Renato Zilli a Salce il 31-8-1991.

5) Mauro De Moliner sposa Ruggera Bortot a Salce il 22-9-1991.

Col permesso dell'Autorità Eccles. Autor. del Tribunale di Belluno: 17 - 2 - 1986

Don Tarcisio Piccolin - Redattore Direttore Resp. Mario Dell'Eva

Tip. Bongioanni - Belluno